



questa estate... gelato al limone!

un paese che deve
guardare avanti
di Roberto Giorgetti
pag. 2

voglia trasversale
di Carlo Franciosi
pag. 2

cons, 50 anni col botto!
di Fabrizio Stacchini
pag. 3

essere o avere;
sostanza o apparenza?
da che parte vogliamo stare?
di Leo Rondelli
pag. 3

riflessioni sull'integrazione
scolastica
di Ingrid Casali
pag. 4

un grande esempio
di bella solidarietà
pag. 4

Tina Meloni

In apparenza la vita nel nostro Paese sembra trascorrere con i soliti ritmi, le solite abitudini, la stessa routine. Da una parte il bailamme di interventi politici e pseudopolitici, riportati dai quotidiani locali, dall'altra il silenzio assordante della popolazione.

Eppure in questi ultimi mesi ne abbiamo dovuti superare e digerire tanti di momenti davvero difficili e la vicenda ancora aperta di Cassa di Risparmio/Delta e l'appuntamento di settembre con Moneyval ci tengono con il fiato sospeso.

Ma è davvero così inerte ed insensibile la gente, come ha lamentato in un suo pezzo su Tribuna del 5 giugno una rappresentante di Ephedra, o non è piuttosto sconcertata da tante notizie difficili da capire, da tante verità vere, presunte e nascoste, da non sapere al momento che cosa pensare? Sicuramente la vicenda Cassa di Risparmio è quella che ha toccato maggiormente tutti; sempre quando si parlava di questo istituto, si intendeva con esso il Paese intero, la sua laboriosità, la sua capacità di risparmio, ma anche la sua generosità, il suo mecenatismo; le notizie sbattute sui teleschermi di tutta Italia dalla trasmissione Report, con le immagini dei vertici di Carisp arrestati, le loro sconcertanti dichiarazioni, quelle della guardia di finanza italiana e quelle dei politici nostrani, hanno messo in evidenza tutta la fragilità e l'ingenuo pressapochismo del nostro sistema.

Ci eravamo illusi di fare "i grandi tra i grandi", senza averne la forza, la competenza, la scaltrezza e la rete di amicizie potenti da utilizzare nei momenti di crisi. Per forza il Paese sta a guardare, forse non capisce nemmeno fino in fondo cosa davvero sia accaduto e come possa essere successo tutto questo! È consapevole della gravità del momento e attende, con quel briciolo di fiducia che è rimasto, che la classe politica, tutta, quella di maggioranza e quella di opposizione, e gli esperti del sistema bancario e finanziario riescano a trovare una soluzione che ci riporti alla normalità.

È ormai evidente che oggi non serva recriminare per il "non fatto" dal punto di vista legislativo negli ultimi dieci anni; non è utile più di tanto considerare che le ristrettezze economiche nelle quali è stato gettato il mondo finanziario occidentale dagli avvenimenti del settembre scorso, hanno accelerato le richieste di trasparenza e di legalità, dettati dagli organismi internazionali per proteggere dal pericolo di fenomeni quali il riciclaggio e l'utilizzo dei fondi neri per sostenere il fenomeno del terrorismo.

Quello di cui abbiamo bisogno, subito, è ripristinare e consolidare rapporti di fiducia con la vicina Italia e dimostrare la volontà di rientrare definitivamente tra i Paesi riconosciuti nella white list. I nostri rappresentanti politici stanno lavorando per questo e in particolare il nostro Segretario per gli Affari Esteri Antonella Mularoni, è impegnata in prima linea per raggiungere questi importanti obiettivi. Siamo certi che il suo lavoro porterà le risposte giuste ai tanti problemi e sarà in grado di farlo se tutti i settori coinvolti, da quello bancario e finanziario, a quello della giustizia sapranno collaborare e rispondere alle richieste senza la pretesa di salvaguardare quei privilegi

prosegue a pagina 2

che sono ormai indifendibili. Tutto questo non significherà abdicare alla sovranità del nostro piccolo Stato, ma piuttosto dimostrare al consesso internazionale il nostro diritto di esistere e di essere considerati un Paese responsabile e attento alle esigenze che la società attuale richiede. Non sarà facile, perché ci sono ancora forze che cercano di utilizzare l'odierna situazione per salvaguardare i privilegi di pochi soggetti o l'interesse di partiti.

Alleanza Popolare sosterrà l'azione del Segretario Mularoni ed è impegnata perché si giunga prima possibile e in modo

corretto, alla soluzione dei problemi che ci avevano trovati impreparati.

Sarà un'estate dura, calda, non solo a causa del solleone; i prossimi giorni, fino alla pausa ferragostana, saranno dedicati principalmente a raggiungere questi obiettivi. Siamo certi della disponibilità e l'aiuto offerti dai rappresentanti politici della vicina Italia e rimaniamo fiduciosi che presto questo difficile capitolo potrà vedere la sua conclusione.

L'esperienza dovrà far maturare comunque la consapevolezza di tutti della necessità di lavorare d'ora in avanti in

armonia con quanto stabilito dai massimi vertici della economia e finanza internazionali e una maggiore tranquillità, quando sarà raggiunta, potrà avviare la ricerca e lo studio di nuovi, sicuri sistemi per rilanciare, anche economicamente, il nostro Paese. Per questo è necessario il contributo di tutti e siamo certi che tutti vorranno sinceramente contribuire per salvaguardare la nostra sovranità, la sicurezza e la salute economica della Repubblica. Per questa estate, comunque, solo gelato al limone; rinfrescati sì, ma con un brivido e un gusto acidulo in bocca!

un paese che deve guardare avanti

Roberto Giorgetti

A dicembre 2008, quando si è insediato, l'attuale governo si è trovato davanti una situazione molto difficile. I rapporti con l'Italia e con diverse istituzioni europee erano in una situazione di vera e propria emergenza. La crisi economica mondiale cominciava a dispiegare i suoi inevitabili effetti anche sulla nostra piccola economia. Dopo avere accumulato molti anni di ritardi, in termini di riforme importanti mai fatte ed investimenti necessari ma mai effettuati, si è presentato l'imperativo di non potere perdere più tempo. In sostanza il governo, sostenuto dalla coalizione Patto per San Marino, si è trovato nella condizione di fare, in pochi mesi, un lavoro che avrebbe invece richiesto diversi anni.

Nonostante questa situazione difficile e critica, si sono fatti importanti passi in avanti. Si è riusciti a mantenere il sistema bancario finanziario in quello dei pagamenti italiano, cosa che ad inizio anno sembrava precluso, visto che in seguito alla bocciatura Moneyval siamo stati posti in compagnia dell'Azerbaijan per grado di affidabilità internazionale. Si è definita, seppure con qualche difficoltà, la dirigenza di Banca Centrale con una nomina di

prestigio, dopo oltre un anno di latitanza. Si è firmato l'Accordo di Cooperazione con l'Italia, inseguito vanamente per anni, in occasione della visita ufficiale del ministro degli esteri italiano Frattini.

Finalmente l'aeroporto di Rimini è diventato internazionale, con interessanti prospettive per San Marino. Partendo proprio dall'Accordo di Cooperazione, a breve se ne dovrebbero firmare altri importanti accordi, compreso quello sulle doppie imposizioni. Si sta andando avanti nel percorso che a settembre dovrebbe portarci fuori dalla procedura rafforzata imposta da Moneyval.

Oltre a questo, sono stati effettuati interventi urgenti per affrontare le ricadute negative della crisi economica sul nostro Paese, sia a sostegno delle imprese sia a tutela dei lavoratori e dello stato sociale. Non si sta, peraltro, ragionando solo sulle emergenze, ma anche sul futuro.

Si stanno mettendo concretamente in campo interventi importanti come la riforma della pubblica amministrazione, forti investimenti in infrastrutture, la riforma dell'ordinamento giudiziario e nuove opportunità di sviluppo economico.

Anche per quanto riguarda la difficile

situazione della Cassa di Risparmio, e più in generale dei vari problemi del nostro sistema bancario-finanziario, piuttosto che perdere tempo in polemiche inutili basate su illazioni e documenti anonimi, il governo ha fatto e sta facendo quanto in suo potere per difendere il Paese, confermando la volontà di percorrere la strada della trasparenza. In questo senso si procede per definire i rapporti con l'Italia sulle varie materie nelle quali vi sono ancora contenziosi in atto; si sta ritrovando la strada maestra per uscire dalle tante difficoltà attuali.

Purtroppo in questo difficile percorso il governo, e la maggioranza che lo supporta, hanno avuto ben poca collaborazione da parte dell'opposizione, che sembra molto più impegnata nel tentativo di creare instabilità politica piuttosto che dare contributi per risolvere i problemi.

L'idea di buttare a mare la legge elettorale attuale per tornare ai ribaltoni, ai governi straordinari ed in sostanza al peggio degli anni passati, è la testimonianza concreta che a qualche personaggio sta più a cuore la poltrona piuttosto che il bene del Paese. Il Paese che, invece, deve assolutamente guardare avanti.

voglia trasversale

Carlo Franciosi

Nei momenti di crisi più acuta (arresti dei vertici di Carisp e Delta, rivelazioni pesanti della trasmissione tv Report, dichiarazioni quanto meno incaute del Segretario alle Finanze), di fronte allo sbandamento della classe politica che ha pensato bene di rincarare le dosi con reciproche accuse, a molti è sembrato opportuno il ricorso a un governo di unità nazionale (o di salute pubblica) per azzerare le dannose polemiche e per fare fronte comune davanti ai problemi del Paese, specialmente nella difficile definizione dei rapporti con l'Italia.

L'idea non è peregrina e non è nuova (basti ricordare gli avvenimenti del luglio 1943 in seguito alla caduta del regime fascista).

È ovvio però che non è di facile realizzazione, sia per le persistenti remore fraposte dalla rigidità, che non è davvero coesione interna, dei vari schieramenti politici sia per le resistenze egocentriche dei vari personaggi maggiormente responsabili per protratta presenza al potere e relativi errori, per palesi cedimenti alla commistione politica-affari, o addirittura per essere dichiaratamente la longa manus dei ben individuati Studi

professionali che da troppo tempo tengono in mano la vita della Repubblica, con legami inquietanti con ambienti chiacchierati, con gli effetti deleteri a tutti noti.

È altrettanto ovvio che è abbastanza utopistico pensare di poter tracciare una linea che divida i buoni dai cattivi nelle varie forze politiche per realizzare una aggregazione di componenti sane, che esistono ancora e che in armonia e munite di buona volontà lavorino rapidamente per salvare San Marino.

Però sarebbe bello!

La fase storica che stiamo vivendo non concede tregua e al momento è necessario operare per tamponare le pericolose falle prodotte nel nostro sistema economico e raggiungere un accordo non troppo penalizzante con l'Italia.

A ciò non servono le puntigliose contrapposizioni fra maggioranza e opposizione, l'arroganza del potere, l'orgoglio di persone di scarso spessore etico-politico, le stucchevoli beghe interne ai partiti con i ducetti in perenne lotta per prevalere; serve piuttosto un clima di confronto e di apertura al dialogo, dove le mosse da compiere non siano frutto di ripicche ma finalizzate a nuove più con-

crete e più proficue collaborazioni.

La strada sembra lunga, ma credo sia l'unica percorribile e va affrontata con la massima sollecitudine.

Alcuni ambienti vicini ad Alleanza Popolare ne temono l'isolamento politico; altri lo auspicano; i maneggioni sono sempre pronti a tutte le combinazioni per metterci in disparte, pur di recuperare potere e grana.

Ap a mio parere deve invece continuare a costituire il catalizzatore del rinnovamento della politica sammarinese, rafforzando un rapporto leale e coerente con gli interlocutori politici di oggi e di ieri, in particolare con quelli con cui si registra maggiore sintonia di metodi e di obiettivi; fra questi Noi Sammarinesi, Sinistra Unita, Nuovo Partito Socialista e le componenti più aperte del Partito dei Socialisti e dei Democratici, gli stessi Democratici di Centro in assetto meno ondivago, ampi settori della Dc ufficiale, i moderati di Destra.

Con tutti, con le componenti sociali del Paese, e più in generale con tutti i cittadini consapevoli della necessità di operare per la rinascita della Repubblica, ci sono ampi margini di impegno.

Buon lavoro!

cons, 50 anni col botto!

Fabrizio Stacchini

Nella primavera del 1959, un'avanguardia di sportivi e politici sammarinesi, alla vigilia delle Olimpiadi di Roma 1960, non si volle far sfuggire l'occasione di veder rappresentata, per la 1ª volta, la bandiera biancazzurra alla massima rassegna sportiva mondiale, che si svolgeva alle porte "di casa".

Per coglierla, bisognava costituire rapidamente un Comitato Olimpico che fosse ufficialmente e internazionalmente riconosciuto, secondo i dettami della Carta Olimpica del CIO.

Si bruciano le tappe, con l'aiuto influente di Giulio Andreotti, (personaggio evergreen) che allora ricopriva il ruolo di Presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Roma 1960, e che, per la sua amicizia con San Marino e in particolare col prof. Federico Bigi, nominato 1° Presidente del CONS nell'aprile del 1959, agevolò gli adempimenti e le formalità richieste, in tempi record. C'era, nella circostanza, un vantaggio reciproco: per l'Italia, la soddisfazione di veder partecipare un Paese in più tra quelli iscritti ai Giochi Olimpici; per San Marino, un'opportunità ghiotta di evidenziare i suoi valori sportivi nel novero della famiglia olimpica internazionale e riaffermare la sua prerogativa di Stato sovrano nella cornice più prestigiosa, illuminata dai riflettori e dalle attenzioni di tutto il mondo, mass-media in primis.

I fatti di quella prima esperienza, raccolti in pubblicazioni del CONS, narrano di episodi epici, conditi con aneddoti singolari e curiosi che sono entrati a far parte della storia del nostro Paese. Una storia che si dipana poi con la partecipazione di San Marino a tutte le successive edizioni delle Olimpiadi (Tokio 1964 esclusa) e che anche nei Giochi Olimpici invernali ci vede presenti, con il nostro esordio avvenuto a Innsbruck, nel 1976. Le prestazioni degli atleti biancoazzurri, forse gli unici al mondo a praticare, alla lettera, lo sport da dilettanti puri, come discepoli di de Coubertin, sono sempre onorevoli e dignitose e a Los Angeles 1984 sfioriamo addirittura il colpaccio clamoroso con Francesco Nanni che, nella carabina, per un'inezia, si piazza al 5° posto, accarezzando una medaglia strepitosa.

Una tappa fondamentale, sotto l'aspetto

istituzionale e organizzativo per lo sport sammarinese, si compie nel 1981 con l'emanazione di un'eccellente legge sullo sport che sancisce la piena autonomia del CONS e che fa da volano ad una crescita straordinaria che vede responsabilizzato e protagonista l'intero movimento olimpico e sportivo sammarinese, con le 32 Federazioni Sportive affiliate e i 65 Clubs aderenti, dinamici e impegnati su tutti i fronti, all'interno e all'estero.

Nascono nel 1985, con il copyright San Marino, i Giochi dei Piccoli Stati d'Europa. Si entra a far parte nel 1987, in Siria, dei Giochi del Mediterraneo. Si partecipa, dal 1991, alle Giornate Olimpiche della Gioventù Europea. Non sono solo presenze, ma anche allori e arrivano medaglie pesanti, anche inaspettate.

Dirigenti sportivi sammarinesi vengono eletti in prestigiosi organismi internazionali, a testimonianza di considerazione e rispetto. Un lungo percorso che è impossibile sintetizzare in poche righe ma che il CONS ha voluto ricordare e rappresentare, in modo solenne e degno della ricorrenza, nelle giornate di celebrazione del cinquantenario di fondazione del 6-7 marzo scorso. Un atto di omaggio e di affetto alla famiglia olimpica e sportiva sammarinese, atleti di ieri e di oggi soprattutto, che per 50 anni, ha fatto vivere al Paese emozioni, trepidazio-

ni, gioie e magari anche dolori, rimpianti e delusioni. Comunque sentimenti forti. Che sono stati suscitati anche attraverso il "format" dato ai festeggiamenti a conclusione di questo 1° mezzo secolo di vita. La presenza a San Marino, per condividere, questi sentimenti di Personalità ed amici di assoluto spessore e prestigio come il Principe Alberto di Monaco, il Vice-Presidente del CIO Lambis Nikolaou, il Presidente dei Giochi del Mediterraneo, Amar Addadi, il Vice-Presidente dei Comitati Olimpici Europei, Alexander Kozlosowsky, l'on. Mario Pescante, il Presidente del CONI Giovanni Petrucci, Presidenti di Federazioni Sportive Internazionali e Italiane, i vertici dei Piccoli Stati d'Europa e tanti altri illustri ospiti, è la dimostrazione più bella e gratificante del credito e della simpatia che il CONS si è guadagnato, dentro e fuori i confini, nonostante gli obbiettivi limiti, riconoscimenti che riempiono d'orgoglio.

La chiusura col botto, in tutti i sensi, l'hanno offerta gli angeli volanti e la pirotecnica Santa Chiara che hanno incorniciato una notte magica con uno spettacolo di fuochi d'artificio e musica mozzafiato, di cui una tribuna affollata e ammirata serberà un vivido ricordo. Un regalo dedicato, con particolare gratitudine, agli sportivi e ai cittadini della Repubblica come viatico per i prossimi 50 anni di successi del CONS.



essere o avere; sostanza o apparenza? da che parte vogliamo stare?

Leo Rondelli

Se vogliamo riflettere e guardare davvero al futuro del nostro Paese occorre ragionare seriamente e dare risposte a queste semplici domande.

Dopo i recenti fatti (procedura rafforzata di Moneyval, rischio di essere esclusi dal sistema dei pagamenti italiano, situazione Cassa di Risparmio) ognuno potrebbe sentirsi in diritto di suggerire le sue personali ricette per risolvere questi problemi. Ma, per quanto rispettabili siano queste opinioni, lasciano il tempo che trovano se non sono sostenute da criteri di onestà, etica intellettuale e moralità.

Nei momenti di difficoltà che immancabilmente e periodicamente possono presentarsi, nessuno, sia esso la famiglia, la società o lo Stato, debbono sentirsi esenti dal dover dare il proprio efficace contributo per risolvere le situazioni di crisi. Per quanto ci riguarda, dobbiamo insieme

ammettere che soprattutto negli ultimi 20 anni ci eravamo abituati ad avere tutto e subito, sicuramente viziati da un sistema che riconosceva tutti i nostri bisogni; alcuni addirittura avevano potuto usufruire di facili, importanti guadagni, che arrivavano senza troppa fatica, sponsorizzati dai potenti di turno, dagli amici degli amici.

Oggi, e forse questo potrebbe diventare un bene per il Paese, alcune situazioni determinano un cambiamento radicale e ci ritroviamo ad affrontare un momento a dir poco complicato, non solo e perché è davvero difficile risolvere i problemi dei rapporti con l'Italia e il Moneyval, ma soprattutto perché stentiamo a riconoscere e ad eliminare quei comportamenti sbagliati che ci hanno condotto fin qua. In particolare mi riferisco al rapporto tra mondo politico e paese, alla indecente abitudine dei singoli di ricorrere direttamente al politico per chiedere favori, non

sempre leciti, alla difesa ad oltranza di privilegi (in particolare a quelli del pubblico impiego), al distorto rapporto tra interesse personale e bene comune, al dimenticato, abbandonato senso dello Stato.

Se davvero crediamo nella possibilità di riabilitarci come Paese e vogliamo che la nostra Repubblica sia a misura d'uomo, questi sono i temi sui quali ragionare insieme. Quando parliamo di cittadinanza e del nostro senso di appartenenza ad una comunità e ad uno Stato, proviamo finalmente a ricordare che non dipende solo da dove sei nato, da dove vivi o dal passaporto che hai, ma da come rispetti il tuo Paese, il suo benessere, le sue leggi, i suoi valori, la sua storia, il suo ambiente. Se, in questa fase difficile, saremo capaci di rispondere davvero a queste domande, potremo dire di avere fatto un passo avanti per costruire una società migliore, più sana.

riflessioni sull'integrazione scolastica

Ingrid Casali

Le varie istanze d'Arengo sulla scuola, discusse nelle sedute consiliari, dimostrano da un lato quanto sia significativa la scuola nella vita del nostro Paese, ma dall'altro quanto le questioni attinenti alla scuola siano a volte riconducibili a richieste e considerazioni generiche riferite spesso ad esperienze personali, positive o negative, che non misurano il polso della situazione e soprattutto non portano ad elaborare soluzioni definitive dei problemi, né ad esaltare i punti di forza ed i validi risultati che la scuola dimostra di possedere.

Una istanza d'Arengo presentata l'anno scorso e che chiedeva la garanzia di continuità didattica per gli alunni che necessitano di interventi di sostegno, ci ricorda la grave carenza legislativa sull'integrazione scolastica che attende una regolamentazione dal 1990, anno della legge quadro n. 141 del 21/11/1990, di cui l'art. 3 rinvia alla regolamentazione dei singoli settori di intervento e l'art. 6 enuncia gli indirizzi di carattere generale, così come di carattere generale è l'art.3 della legge n.60 del 30/07/1980 sulla riforma dell'ordinamento scolastico.

L'istanza presentata, peraltro accolta dal Consiglio Grande e Generale, doveva dare quella spinta propulsiva a riprendere l'elaborazione di una legge che regolamentasse le modalità dell'integrazione allo studio e alla formazione educativa per le ragazze e i ragazzi con difficoltà e disabilità.

Inoltre la ratifica della adesione di San Marino alla Convenzione della Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili in data 29/01/2008 è un ulteriore e forte elemento che non può fermare la politica ad una semplice dichiarazione d'intenti. In particolare preme mettere in rilievo al-

cuni elementi di criticità relativi all'inserimento di alunni disabili nel contesto della Scuola Secondaria Superiore, criticità che andrebbero fornite di soluzioni legislative con urgenza e priorità, poiché si tratta di una struttura e organizzazione peculiare, distinta in un biennio agganciato all'obbligo scolastico per la frequenza fino al 16° anno di età, e un triennio dal ritmo di lavoro rigoroso e basato su alti livelli di contenuti disciplinari e abilità individuali: elementi che rendono ancora più delicato predisporre un efficace percorso di studi quinquennale individualizzato.

Per accompagnare il percorso di integrazione occorre stabilire in modo preciso e puntuale un coordinamento fra Servizio Minori - Scuola - Famiglia che nel rispetto dei propri ruoli si adoperi scrupolosamente per preparare il terreno dell'inserimento con:

- programmi, metodologie e interventi personalizzati, chiari e ben definiti sul fronte didattico

- condizioni logistiche adeguate a norma di legge per fronteggiare ogni necessità

- supporti tecnologici efficaci e operativi

- personale qualificato e supportato nel percorso educativo e didattico da approfondimenti teorici e supporti pratici mirati al caso specifico.

Inoltre, in presenza di alunni/e con disabilità, è necessario prevedere articoli di legge specifici anche sull'espletamento dell'esame di Maturità in tutte le sue fasi, nonché una certificazione finale delle competenze acquisite in base alla programmazione individualizzata seguita. (Al momento le prove d'esame di maturità individualizzate sono citate solo nell'art. 16 del Decreto Delegato 23/04/08 n.63).

Questo richiede un inevitabile aggancio alla legge italiana per applicare gli stessi cri-

teri di programmazione e valutazione nel caso di eventuali passaggi dalla scuola sammarinese ad altre scuole fuori territorio e per permettere di usufruire di occasioni lavorative anche fuori San Marino.

L'obiettivo finale è la costruzione rigorosa e unitaria di un percorso educativo e didattico fatto di tanti segmenti che devono convergere verso un unico risultato, quello di fornire le conoscenze e competenze migliori per un inserimento sociale e lavorativo adeguato e funzionale ad ogni singola persona.

Per quanto riguarda la continuità didattica, questa deve essere intesa come la garanzia di un percorso didattico sistematico che accompagna l'alunno o l'alunna durante la sua vita scolastica, "...continuità come rete di relazioni e individuazione di nodi topici del processo formativo dell'allievo, con particolare attenzione al metodo di studio...". Il termine continuità non è necessariamente corrispondente alla presenza della stessa figura educativa di sostegno, che fra l'altro può rivelarsi positiva o negativa, dipende sempre dal singolo caso.

Il reclutamento del personale docente di sostegno va regolamentato definitivamente, equilibrando i diritti di chi lavora con la qualità del servizio e dei diritti dell'alunno o alunna diversamente abile che ha la precedenza assoluta su qualsiasi rivendicazione occupazionale

Sarebbe auspicabile che nell'assegnare l'insegnante di sostegno si tenesse conto delle esperienze e delle qualifiche maturate e delle effettive necessità di ogni alunno in rapporto alla disabilità specifica, garantendo all'allievo una formazione la più ampia possibile, che potenzi le abilità del singolo nell'ottica di costruire assieme un percorso di vita dignitoso e praticabile.

un grande esempio di bella solidarietà

Pochi giorni fa è stato proclamato vincitore del Premio San Marino il signor Marino Angelo Forcellini, Presidente della Associazione San Marino for the children. Alleanza Popolare desidera porgere a questo concittadino le congratulazioni per la prestigiosa attestazione che riconosce il suo generoso contributo per una popolazione lontana da noi, ma bisognosa della solidarietà e dell'aiuto di chi vive in condizioni tanto più fortunate. In una

intervista il signor Forcellini ha umilmente sostenuto che senza l'aiuto di tanti "da solo non avrebbe potuto fare niente". Forse questa sua osservazione può essere vera, perché per raggiungere questi risultati le buone intenzioni di un singolo non bastano, ma certamente il suo esempio è stato trascinate e la sua volontà di trasformare il personale, indomabile dolore per la perdita prematura del figlio in una vera e propria impresa di

aiuto per coloro che non hanno niente, hanno saputo stimolare e sollecitare quello spirito di solidarietà che fortunatamente da sempre, e ancora, anima la nostra gente. Grazie a lui e a quelli che con lui hanno collaborato e collaboreranno, la speranza di una vita migliore si è riaccesa in un angolo lontano e dimenticato del mondo dimostrando che una piccola realtà come la nostra è ancora capace di gesti grandi e generosi.



Questo numero di Controluce esce dopo un lungo periodo di silenzio, dettato più che altro dalla situazione in continua evoluzione e fibrillazione; ce ne scusiamo con i nostri fedeli lettori.

Con lo stesso ritardo, utilizziamo come nostra consuetudine queste pagine per rivolgere le congratulazioni e gli auguri di Alleanza Popolare per un proficuo semestre ai nuovi Capitani Reggenti, le loro Eccellenze Massimo Cenci e Oscar Mina.

alleanzapopolare



via luigi cibrario, 25
47893 borgo maggiore
repubblica di san marino

tel. 0549 907080
fax 0549 907082
ap@alleanzapopolare.net
www.alleanzapopolare.net

questo numero è stato chiuso
in redazione il 18 giugno 2009

il sito di ap è sempre aggiornato,
visitelo:
www.alleanzapopolare.net